

## LA BIGA BIBLIOTHECARUM DI JOHANN GEORG HAMANN

Il quinto volume dei *Sämtliche Werke* di Johann Georg Hamann, dal titolo generale di *Tagebuch eines Lesers*, presenta due testi di notevole rilievo per lo studio delle fonti della sua produzione letteraria e per approfondire alcuni aspetti della sua formazione<sup>1</sup>. Nel volume vengono pubblicati il catalogo di libri messi all'asta da Hamann nel 1776 e una serie di note di lettura (*Annales studiorum*), che vanno dal 1753 al 1788, anno della sua morte. Nello *Schlußwort*, Josef Nadler sottolinea l'importanza di questi documenti per l'approfondimento di alcune fonti dirette degli scritti di Hamann<sup>2</sup>, mettendo inoltre in risalto la difficoltà di un'adeguata valutazione della sua attività e della sua influenza, senza la conoscenza di «seines Bücherbestandes und seiner Studienhefte»<sup>3</sup>. Non si tratta, tuttavia, di documenti di rilievo solo sul piano della biografia intellettuale di Hamann, se è vero che «diese Bibliothek und dieses Tagebuch haben unter einem bestimmten Gesichtspunkt das Europa des siebzehnten und achtzehnten Jahrhunderts in sich aufgenommen, gesichtet und verarbeitet»<sup>4</sup>.

Senza addentrarsi nei particolari della singolare vicenda che indusse Hamann alla vendita della sua biblioteca<sup>5</sup>, è sufficiente ricordare che la circostanza che lo spinse a pubblicare nel 1776, anonimamente, il catalogo dal suggestivo titolo *Biga Bibliothecarum*<sup>6</sup> fu la vendita all'asta della biblioteca dell'amico Johann Gotthelf Lindner, che dal 1765 aveva retto la cattedra di poetica a Königsberg. Hamann inserì, inoltre, nel catalogo a stampa le schede da lui stesso redatte di un'ampia sezione della sua biblioteca personale. Josef Nadler, che ebbe modo di rintracciare una copia della *Biga Bibliothecarum* a

---

<sup>1</sup> JOH. G. HAMANN, *Sämtliche Werke*, historisch-kritische Ausgabe von J. Nadler, V: *Tagebuch eines Lesers 1753-1788*, Wien, Thomas-Morus-Press im Verlag Herder, 1953.

<sup>2</sup> *Op. cit.*, p. 375.

<sup>3</sup> *Op. cit.*, p. 373.

<sup>4</sup> *Ibid.*

<sup>5</sup> Cfr. J. NADLER, *Johann Georg Hamann (1730-1788). Der Zeuge des Corpus mysticum*, Salzburg, Otto Müller, 1949, pp. 265 sgg.

<sup>6</sup> *Biga Bibliothecarum*. Altera, viri, dum viveret, summe reverendi, doctissimi, excellentissimi, Iohann. Gotthelf. Lindneri, S.S. Theol. Doct. et poeseos prof. ord. S. Reg. Mai. Pruss. a consiliis ecclesiasticis, parochi loebenicensis, reg. soc. Regiom. direct. soc. reg. Goetting. Teut. et Jenens. Lat. Cons. Honor. Altera amici superstitis qui se etiam sine illis bene victurum sperat praeconi subiicienda. Die sept. MDCCLXXVI in aedibus defuncti, Regiomonti, Typis Driestianis (d'ora in poi *Biga*).

Königsberg alla fine degli anni venti del nostro secolo, ha individuato i criteri che consentono di stabilire quali libri siano appartenuti a Hamann. Nell'avvertenza posta in seconda di copertina del catalogo, viene spiegato che i volumi preceduti dal segno convenzionale '†', che si incontra nelle diverse sezioni della *Biga*, potevano essere acquistati solo in contanti. In effetti, si trattava di un espediente adottato da Hamann per dissuadere quanto più possibile gli acquirenti interessati a quei libri. Il ricorso a questa precauzione ebbe come risultato che la sua biblioteca, a seguito dell'asta tenutasi il 9 settembre 1776, si arricchì anche dei libri invenduti di Lindner, senza perdere nulla della sua consistenza originaria. Il 17 settembre, soddisfatto di quest'esito, Hamann scrisse a Herder: «Die Absicht ist vollkommen erreicht; der Kern meiner Bibliothek ist nicht nur erhalten, sondern auch vermehrt, concentrirt – und die Fictio Juris Ihres Condominii von meiner Bibliothek wird mir selbige schätzbarer machen und aufmuntern, sie in besserer Ordnung zu erhalten und mit mehr Sorgfalt zu verwalten»<sup>7</sup>. Quindi solo i libri preceduti dal segno '†' provenivano dalla biblioteca di Hamann. A questa conclusione Nadler è giunto mediante l'individuazione di alcuni elementi precisi, quale ad esempio il riferimento a quei testi nelle lettere e negli scritti hamanniani. Inoltre, solo le schede relative a quei libri presentano una maggiore accuratezza bibliografica e si completano con una serie di informazioni, come quelle relative ai libri ricevuti in dono. La cura maggiore con la quale si presentano queste schede fa ritenere che esse siano state redatte da Hamann stesso, mentre le altre potrebbero essere state compilate da un suo collaboratore sulla scorta di un catalogo preesistente dei libri di Lindner<sup>8</sup>. Da queste, come da altre osservazioni simili, Nadler trae la conclusione che «die Bücher vor dem † werden durch den Marktwert, die nach dem † durch den Affektwert ausgezeichnet»<sup>9</sup>. È anche sulla scorta di queste considerazioni che Nadler insiste sul carattere letterario della *Biga*: «seinem Umfang und seiner literarischen Gestalt nach gehört der Katalog in Hamanns Werke. Denn er ist sein Werk»<sup>10</sup>. Tuttavia ciò che interessa qui mettere in evidenza è il contributo che il catalogo può dare per una ricostruzione di alcuni itinerari di lettura di Hamann.

Riguardo alla consistenza della biblioteca, occorre notare che il catalogo si limita a registrare la situazione fino al 1776 circa. Si tratta, dunque, di un documento cronologicamente circoscritto, tanto è vero che, per fare un solo esempio, non vi appare la *Scienza Nuova* di Giambattista Vico che Hamann

<sup>7</sup> Cit. in J. NADLER, *op. cit.*, p. 264.

<sup>8</sup> Cfr. JOH. G. HAMANN, *op. cit.*, p. 376.

<sup>9</sup> *Ibid.*

<sup>10</sup> *Op. cit.*, p. 375.

acquistò nel 1777<sup>11</sup>. Anche per quanto riguarda la completezza della *Biga*, non è possibile stabilire con certezza se il catalogo presentato da Hamann, per quanto consistente, registrasse tutti i libri da lui posseduti nel 1776.

Il catalogo è suddiviso in 10 classi, di cui solo le prime sette sono numerate. Ognuna di esse si presenta divisa al suo interno secondo il formato dei volumi. Va segnalato che di frequente una singola scheda contiene la descrizione di più testi, con la conseguenza che il numero effettivo dei libri supera quello delle schede. Complessivamente i libri ammontano a 3.070 (1.714 di Lindner e 1.356 di Hamann). La prima classe è intitolata *Autores antiqui & graeci & latini*<sup>12</sup>. Delle 268 schede di cui si compone, 132 si riferiscono a libri di Hamann. Si tratta per lo più di edizioni seicentesche e settecentesche, che si aggiungono a un numero non irrilevante di edizioni cinquecentesche. La seconda classe, *Libri theologici*, si compone di 631 schede<sup>13</sup>. Di queste, solo 131 riguardano la biblioteca di Hamann. Nonostante questa disparità numerica, la raccolta hamanniana si caratterizza per la presenza di versioni della Bibbia in ebraico, in greco e in alcune lingue orientali, alle quali si affiancano le traduzioni nelle lingue moderne. Tra queste si segnala la traduzione dell'Antico Testamento curata da Johann David Michaelis sulla scorta dei nuovi orientamenti filologici dell'esegesi biblica verso i quali Hamann fu sempre aspramente polemico<sup>14</sup>. Nella terza classe (*Libri philologici*)<sup>15</sup>, vengono registrati testi di varia erudizione, lessici, edizioni multilingue ecc. Essa si compone di 248 schede, delle quali 136 per i libri di Hamann. In particolare la raccolta hamanniana si presenta come una vasta collezione di dizionari e grammatiche di molte lingue occidentali e orientali. La quarta classe (*Libri historici*)<sup>16</sup> comprende 325 schede, di cui 149 per i libri di Lindner e 176 per quelli di Hamann, tra i quali figurano diversi volumi di storia locale della Prussia, relazioni di viaggi e testi geografici. La quinta classe, *Libri philosophici & politici*<sup>17</sup>, raccoglie 459 schede, di cui 272 relative a libri di Hamann. In questa classe si registra un accentuarsi dell'accorpamento di più titoli, fino a sette o otto. Da rilevare la presenza di numerosi titoli riguardanti l'economia, la finanza, il commercio, testi che vanno messi probabilmente in relazione al periodo trascorso da

---

<sup>11</sup> Cfr. B. CROCE, *Bibliografia vichiana*, accresciuta e rielaborata da F. Nicolini, I, Napoli, Ricciardi, 1947, pp. 365-366.

<sup>12</sup> *Biga*, pp. 15-23.

<sup>13</sup> *Biga*, pp. 24-44.

<sup>14</sup> Cfr. *Biga*, II/141 (in questa forma verranno indicate la sezione e il numero di scheda della *Biga* relativi al volume cui ci si riferisce). La traduzione venne pubblicata a Göttingen in sei volumi tra il 1769 e il 1774.

<sup>15</sup> *Biga*, pp. 45-53.

<sup>16</sup> *Biga*, pp. 54-65.

<sup>17</sup> *Biga*, pp. 66-83.

Hamann a Londra per scopi commerciali. In generale va osservato che, mentre la sezione di Lindner della classe filosofica della *Biga* registra edizioni largamente diffuse dei filosofi moderni, quella di Hamann si caratterizza per la presenza di opere preziose e, a volte, molto rare. Vi appaiono ad esempio la *Theologia rationalis* di Juan de Caramuel y Lobkowitz<sup>18</sup>, e gli *Opera mathematica* di François Viète<sup>19</sup>. Anche in questa classe, come in quella degli autori classici, numerosi sono i titoli relativi all'aritmetica, alla geometria, all'astronomia e alla fisica. Nella sesta classe, *Libri poetici & ad literaturam elegantiore spectantes*<sup>20</sup>, figurano 793 schede, di cui 270 per i libri di Hamann e 523 per quelli di Lindner. In essa si registrano testi di letteratura europea moderna, da quella tedesca a quella spagnola, italiana, francese e inglese. Nella settima classe trovano posto i *Libri miscellanei* che assommano a 196 schede, di cui 115 per i libri di Hamann<sup>21</sup>. Il catalogo si completa, infine, con i *Libri incompacti*, con la raccolta di manoscritti e con una appendice<sup>22</sup>.

Per una qualsiasi ricognizione intorno alle opere di interesse filosofico presenti nella raccolta hamanniana della *Biga*, bisogna tener conto della loro distribuzione in quasi tutte le classi del catalogo. Come esempio di un'utilizzazione della *Biga* quale strumento di analisi, seppure parziale, di alcune letture di Hamann, si è scelto di verificare la presenza nel catalogo di testi dai quali Hamann può avere tratto taluni spunti per la definizione della sua teoria del genio, che si richiama sia all'estetica inglese del Settecento, sia a motivi propri della tradizione pietistica tedesca.

Quando nel 1790 Kant nella *Kritik der Urteilkraft* definisce il genio come quella disposizione connaturata dell'animo mediante cui la natura dà la regola all'arte<sup>23</sup>, ci si trovava in un periodo in cui, lontani dalle ventate *stürmeriane*, i termini di 'genio' e di 'regola' potevano incontrarsi senza creare quelle tensioni che in precedenza avevano alimentato il dibattito critico-filosofico. Contro la linea seguita da Kant nel tentativo di offrire uno statuto logico definito all'estetica, elevandola a disciplina filosofica compiuta, Hamann assume una diversa posizione seguendo, come già aveva fatto Johann Jakob Bodmer, la linea di una serrata critica dell'indirizzo razionalistico proprio dell'estetica del-

<sup>18</sup> JO. CARAMUELIS *Theologia Rationalis*, Francofurti 1654 (*Biga*, V/6).

<sup>19</sup> FR. VIETAE *Opera Mathematica in unum volumen congesta, ac recognita, opera atque studio Francisci à Schooten* [. . .], Lugduni Batavorum, ex officina Bonaventurae & Abrahami Elzeviriorum, 1646 (*Biga*, V/9).

<sup>20</sup> *Biga*, pp. 84-109.

<sup>21</sup> *Biga*, pp. 110-117.

<sup>22</sup> *Biga*, pp. 117-121.

<sup>23</sup> I. KANT, *Werkausgabe*, X: *Kritik der Urteilkraft*, hrsg. von W. Weischedel, Frankfurt am Main, Suhrkamp, 1988, p. 241.

la prima *Aufklärung*<sup>24</sup>. Riguardo al 'genio', Hamann opera una precisa contrapposizione tra il 'filosofo' e il 'poeta'<sup>25</sup>. Il genio filosofico è quello che affidandosi all'astrazione si sforza di rendere assente il presente, mentre al contrario il genio poetico si manifesta con un'attività figuratrice che converte le visioni del passato e del futuro, entrambe assenti, in rappresentazioni presenti<sup>26</sup>.

L'idea hamanniana di genio si caratterizza da un lato come ripresa e originale rielaborazione della critica pietistica nei confronti della ragione e delle sue pretese conoscitive, dall'altro come sviluppo del concetto di genio tematizzato dall'estetica inglese, per la quale assumeva una importanza cruciale la 'riscoperta' di Omero e Shakespeare. Nella *Biga* sono presenti due edizioni dell'*Iliade* e dell'*Odissea* con testo greco e latino<sup>27</sup>, nonché le traduzioni di Alexander Pope<sup>28</sup>. Di Shakespeare, Hamann possedeva la raccolta di opere teatrali curata da Samuel Johnson, e l'edizione delle opere pubblicata nel 1728 da Pope e Sewell<sup>29</sup>.

In generale, nel quadro degli interessi di Hamann verso il mondo classico va ricordato l'influsso che, soprattutto sul piano della polemica contro il gusto francese e la tradizione razionalistica, esercitarono su di lui sia Justus Möser che Winckelmann<sup>30</sup>. Del primo, tuttavia, nella *Biga* non è presente alcuna opera, mentre del secondo figurano la *Geschichte der Kunst des Althertums*, il *Sendschreiben über die herculanischen Entdeckungen*, l'*Abhandlung von der Fähigkeit der*

<sup>24</sup> Cfr. C. ANTONI, *La lotta contro la ragione*, Firenze, Sansoni, 1968<sup>2</sup>, p. 180.

<sup>25</sup> «Was ersetzt bei Homer die Unwissenheit der Kunstregeln, die ein Aristoteles nach ihm erdacht, und was bei einem Shakespear die Unwissenheit oder Übertretung jener kritischen Gesetze? Das Genie ist die einmütige Antwort» (JOH. G. HAMANN, *Sämtliche Werke*, cit., II, p. 75).

<sup>26</sup> JOH. G. HAMANN, *op. cit.*, III, pp. 382-384.

<sup>27</sup> *Homeri Ilias Graece et Latine ad praestantissimas editiones accuratissime expressa, opera Joan. Georgii Hageri, Chemincii, apud fratres Stoesselios, 1745-1753, 2 voll.*; *Odysea, eiusdem Batrachomyomachia, Hymni, alaque eius opuscula, seu catalecta, omnia Graece et Latine edita emendatissime. Cum praefatione, scholijs & indice D. Giphaniij*, Argentorati, excudebat Theodosius Rihelius, 1759 (cfr. *Biga*, I/216 e 217).

<sup>28</sup> *The Iliad of Homer. Translated by Alexander Pope*, London, printed for Henry Lintor, 1756, 6 voll.; *The Odyssey of Homer. Translated from the Greek*, London, printed for Henry Lintot, 1752, 5 voll. (cfr. *Biga*, VI/686 e 687).

<sup>29</sup> W. SHAKESPEARE, *The Plays of William Shakespeare, in eight Volumes, with Corrections and Illustrations of Various Commentatores; to which are added Notes by Sam. Johnson*, London, printed for H. Woodfall, 1768, 8 voll.; ID., *The Works of Mr. William Shakespeare. In ten Volumes. Publish'd by Mr. Pope and Dr. Sewell*, London, printed for J. and P. Knapton, 1728, 10 voll. (cfr. *Biga*, VI/497 e 688, in cui è presente solo il vol. X).

<sup>30</sup> Cfr. C. ANTONI, *op. cit.*, p. 176.

*Empfindung*, i *Gedanken über die Nachahmung*, il primo scritto winckelmanniano in un'edizione del 1766, e la *Anmerkung über die Baukunst der Alten*<sup>31</sup>.

Rispetto alla tradizione pietistica, va rilevato che, pur avendo esercitato il pietismo una influenza determinante nella formazione di Hamann, nella *Biga* mancano le opere di Spener e di Francke. Sono da segnalare, ad ogni modo, l'edizione del Nuovo Testamento pubblicata nel 1753 dall'esegeta biblico Johann Albrecht Bengel<sup>32</sup> e i *Vier Bücher vom wahren Christentum* di Johann Arndt che ebbero una vasta risonanza e che ispirarono alcuni temi di fondo del pietismo<sup>33</sup>. L'influsso che sulla elaborazione hamanniana del concetto di genio può avere esercitato la nuova ermeneutica biblica del pietismo, che insisteva sulla possibilità di entrare in contatto con la parola di Dio attraverso un'attenta osservazione della vita interiore<sup>34</sup>, può essere ricercato ad esempio nella rivendicazione di una 'originalità' diversa da quella puramente estetica. In tale concezione del genio si esprime anche un'esigenza di metodo, nel momento in cui si delinea una nuova forma di comunicazione nella quale si intrecciano i motivi pietistici dell'esplicazione dei moti interiori dell'animo e i motivi dell'estetica della fantasia<sup>35</sup>.

Nella *Biga* figurano in modo significativo quegli autori inglesi che maggiormente avevano affrontato le questioni relative all'idea di genio. La fine degli anni cinquanta del Settecento, periodo che più o meno coincide con il soggiorno di Hamann a Londra, aveva segnato un momento importante per la storia di questa idea, risalendo a tale epoca le *Conjectures* di Edward Young,

---

<sup>31</sup> JOH. J. WINCKELMANN, *Geschichte der Kunst des Alterthums; rechtmäßige und vom Verfasser selbst besorgte Ausgabe*, Dresden, Walther, 1764, 2 voll.; ID., *Versuch einer Allegorie besonders für die Kunst*, Dresden, Walther, 1766; ID., *Sendschreiben von den herkulanischen Entdeckungen*, Dresden, Walther, 1762; ID., *Abhandlung von der Fähigkeit der Empfindung des Schönen in der Kunst und dem Unterrichte in derselben*, Dresden, Walther, 1763 (cfr. *Biga*, VI/28); ID., *Gedanken über die Nachahmung der griechischen Werke in der Malerey und Bildhauerkunst*, Dresden, Walther, 1766 (cfr. *Biga*, VI/29, erroneamente datato 1736); ID., *Anmerkung über die Baukunst der Alten*, Leipzig, Dyck, 1762 (cfr. *Biga*, VI/30).

<sup>32</sup> *Novum Testamentum graecum; ita adornatum ut in textu medula editionum probatarum retineatur [...] exciterata recognitione Jo. Alb. Bengelii*, Tubingae, impensis C. H. Bergeri, 1753 (cfr. *Biga*, II/502).

<sup>33</sup> Cfr. *Biga*, II/619, non è stato possibile individuare l'edizione indicata nella *Biga*.

<sup>34</sup> Cfr. C. ANTONI, *op. cit.*, pp. 169-170.

<sup>35</sup> Illuminante in questo senso è quanto Hamann scrive a Kant nel 1759: «so haben Sie zu Ihrem Unterricht die Stimme eines Genii nöthig. Und diese Rolle gebührt mir, ohne daß ich mir den Verdacht des Stolzes dadurch zuziehe – Ein Schauspieler legt seine Königliche Maske, seinen Gang und seine Sprache auf Stelzen ab; so bald er den Schauplatz verläßt – Erlauben Sie mir also, daß ich so lange *Genius heißen* und als ein Genius aus einer Wolke mit Ihnen reden kann, als ich *Zeit* zu diesem Briefe nöthig haben werde» (I. KANT, *Gesammelte Schriften*, X: *Kant's Briefwechsel*, I, hrsg. von der Königlich Preussischen Akademie der Wissenschaften, zweite Auflage, Berlin und Leipzig, de Gruyter, 1922, p. 8).

nonché *An Essay on Taste* di Alexander Gerard, il quale aveva scritto nello stesso periodo un saggio sul concetto di genio che verrà pubblicato solo nel 1774. Di Young nella *Biga* figurano *A Vindication of Providence* e i *Works* in cinque volumi<sup>36</sup>, mentre non risultano presenti le opere di Gerard. Anche la presenza nella *Biga* dello «Spectator» è indicativa, in quanto Joseph Addison vi pubblicò l'*Essay on the Pleasures of the Imagination* che prospetta l'identificazione di visione e immaginazione<sup>37</sup>. Opera di un critico che esaltava l'originalità di Ossian e di Shakespeare, l'*Essay on Original Genius* di William Duff è importante in quanto sostiene che «early and uncultivated periods of society» sono «peculiarly favorable to the display of original poetical genius»<sup>38</sup>; affermazione di un certo interesse per il riflesso che può aver avuto sul carattere metalinguistico accordato al genio da Hamann. Risalendo più indietro nel tempo, alle origini del dibattito sull'idea di genio, si incontrano nella *Biga* i testi di Shaftesbury e di Pope. Di quest'ultimo, il cui *Essay on Criticism* risale al 1711, il catalogo registra l'edizione delle opere del 1754 in dieci volumi<sup>39</sup>, oltre alle già ricordate traduzioni dell'*Iliade* e dell'*Odissea*. Di Shaftesbury si segnalano le *Characteristicks* che furono pubblicate anch'esse nel 1711<sup>40</sup>.

Hamann si era anche ispirato, nella elaborazione della sua teoria estetica, alla critica antirazionalista della 'scuola svizzera'. Di Bodmer nella *Biga* si registra la raccolta dei trovatori tedeschi medievali apparsa a Zurigo nel 1757<sup>41</sup>. Di Albrecht von Haller, vicino alle posizioni di Bodmer, Hamann possedeva il *Versuch schweitzerischer Gedichte* nell'edizione del 1751, i romanzi politici *Usong* del 1772 e *Alfred* dell'anno seguente, nonché i *Briefe über die*

<sup>36</sup> E. YOUNG, *A Vindication of Providence: or, a True Estimate of Human Life. In which the Passions are considered in a New Light. Preached in St. George's Church near Hanover-Square, soon after the late King's Death*, London, H. Lintot, 1747; ID., *The Works of the Author of the Night-Thought [...] Revised and corrected by himself*, London, printed for D. Browne, 1757-67, 5 voll. (cfr. *Biga*, VI/602; VI/706).

<sup>37</sup> Cfr. *Biga*, VI/711.

<sup>38</sup> W. DUFF, *Essay on the Original Genius*, London 1767, pp. VIII-IX (cfr. *Biga*, V/293; la citazione è tratta da R. Wellek, *A History of Modern Criticism*, tr. it. di A. Lombardo, vol. I, Bologna, Il Mulino, 1974, p. 391, nota 73).

<sup>39</sup> A. POPE, *Works. In ten Volumes complete, with his last Corrections, Additions, and Improvements; together with all his Notes as they were delivered to the Editor a little before his Death. Printed verbatim from the octavo Edition of Warburton*, London, printed for J. and P. Knapton, 1754, 10 voll. (cfr. *Biga*, VI/596).

<sup>40</sup> A. SHAFTESBURY, *Characteristicks of Men, Manners, Opinions, Times*, London 1733-34, 3 voll. (cfr. *Biga*, V/413).

<sup>41</sup> JOH. J. BODMER, *Fabeln aus den Zeiten der Minnesänger*, Zürich 1757 (cfr. *Biga*, VI/527).

wichtigsten Wahrheiten der göttlichen Offenbarung<sup>42</sup>. Di Salomon Gessner, pittore e poeta svizzero coetaneo di Hamann, nel catalogo figurano le *Schriften* del 1772<sup>43</sup>.

GIUSEPPE LANDOLFI PETRONE

---

<sup>42</sup> A. VON HALLER, *Versuch Schweizerischer Gedichte*, Sechste, rechtmäßige, vermehrte und veränderte Auflage, Göttingen, A. Vandenhoeck, 1751; Id., *Alfred, König der Angel-Sachsen*, Göttingen und Bern, bey A. Vandenhoeck und E. Haller, 1773; Id., *Usong. Eine morgenländische Geschichte in vier Büchern. Durch den Verfasser des Versuches Schweizerischer Gedichte*, dritte verb. Auflage, Bern, in Verlag der neuen Buchhandlung, 1772 (cfr. *Biga*, VI/511,512,513); Id., *Briefe über die wichtigsten Wahrheiten der Offenbarung. Zum Drucke befördert durch den Herausgeber der Geschichte Usongs*, Bern, Verlag der neuen Buchhandlung, 1772 (cfr. *Biga*, II/550).

<sup>43</sup> S. GESSNER, *Salomon Gessners Schriften*, Zürich, bey Orell, Gessner, Füssli u. Comp., 1770-72, 5 voll. (cfr. *Biga*, VI/536).